

N° 126 – 2026.1: ANNO 33

CONFERENZA DEGLI ASSISTENTI
SPIRITUALI GENERALI
OFS – GIFRA (CAS)

KOINONIA

... insieme nel cammino

**“La Pasqua di San Francesco
un’evento di speranza”**



**La vita fraterna è feconda
e generatrice: «Il Signore
mi ha dato dei fratelli...»**

Fr. Stefan Acatrinei, OFMConv





Mentre la sua vita si avvicinava alla conclusione, orgoglioso di aver reso fecondo il dono ricevuto dal Signore, Francesco condivise come fratello la testimonianza della sua esistenza. La fraternità minoritica è un puro dono di Dio e, in quanto tale, il Poverello ce lo trasmette nel suo Testamento: «Il Signore mi ha dato dei fratelli...».¹

Dopo aver dimostrato di essere i suoi fedeli compagni e, negli ultimi anni, averlo raggiunto in gran numero, fisicamente o virtualmente, a Roma per l'approvazione della Regola, a Greccio per Natale, a La Verna per l'impressione delle stigmate, e a San Damiano per la composizione del Cantico delle creature, ci troviamo ora in cammino verso il luogo che

amava di più: la Porziuncola, Santa Maria degli Angeli. Il motivo non è tanto quello di un ultimo addio, quanto piuttosto quello di ascoltare la sua voce e riflettere sulle sue parole per comprendere meglio la fecondità della sua vita e imparare a vivere pienamente. Poiché siamo "sei mesi prima del giorno della sua morte"², approfittiamo di questa felice coincidenza. "È quindi il momento, a partire da oggi, di prepararci a tutto ciò che significa ricordare e celebrare questo grande santo, umile e povero, che offre tanto alla Chiesa. Anche oggi, attraverso la vostra vita e la vostra testimonianza, la Chiesa e il mondo attendono e cercano segni di speranza: possiamo esserne parte!"³

Tomaso de Celano ci ricorda che Francesco, «trovandosi a Siena per curare i suoi occhi, cominciò a ammalarsi gravemente»⁴; i suoi compagni, temendo che la sua morte fosse imminente, gli chiesero: «lascia ai tuoi fratelli un memoriale della tua volontà»⁵. E lui lo fece «in queste tre parole: che i fratelli si amino e si rispettino sempre l'un l'altro; che amino e osservino sempre la santa povertà, nostra signora; che siano sempre fedeli e sottomessi ai prelati e a tutti i chierici della santa madre Chiesa»⁶. Questo è, in breve e in modo molto sintetico, il segreto che ha reso feconda la sua vocazione, e che ci trasmette, a noi, suoi fratelli e sorelle, come sua ultima volontà.

In queste circostanze, è chiaro che Francesco non avesse il tempo di filosofare, di elaborare un discorso stilizzato, ma, con una voce spenta ma la mente lucida, lasciò che ogni parola uscisse dal suo cuore e cercasse il cuore dei suoi fratelli. Aveva sperimentato tutto, aveva visto tutto nella sua vita, ma è indubbio che fosse stato profondamente toccato e completamente conquistato dall'amore. È per questo che, in questa situazione così delicata, realizza una meravigliosa sintesi dei tre amori che gli erano essenziali, che avevano trasformato la sua vita e l'avevano resa feconda: la fraternità, la povertà, l'ecclesialità. La profondità del suo pensiero e la coerenza del suo linguaggio nelle sue dettature⁷ sono confermate alla luce dei suoi altri scritti. Si tratta di una triade

¹ 2Test 14: FF 116.

² 1Cel 105: FF 502.

³ «Le salut du pape Léon XIV aux frères du Sacro Convento», jeudi 20 novembre 2025, dans San Francesco Patrono d'Italia 12 (2025) 9.

⁴ 1Cel 105: FF 502.

⁵ CAss 59: FF 1587; cf. Spec 87: FF 1784.

⁶ CAss 59: FF 1587; cf. Spec 87: FF 1784

⁷ Cf. 1Test 1-5: FF 132-135.

fondamentale per la vita francescana, se non unica, capace di generarla e renderla feconda in ogni società e in ogni epoca.

1. *Amatevi sempre l'un l'altro*⁸

L'importanza dell'amore reciproco tra i fratelli assume per Francesco connotazioni sorprendenti: un amore che trova la sua origine e il suo significato nel mandato evangelico di Gesù, ma che ha come modello concreto di riferimento l'amore di una madre per il proprio bambino. Nel capitolo 9 della *Regola non bullata*, Francesco utilizza precisamente questa bella immagine per indicare ai fratelli l'intensità e la misura dell'amore reciproco; è un'immagine che non può sfuggire a nessuno poiché è familiare a tutti e certamente sperimentata da tutti: «Ognuno ami e nutra il proprio fratello, come una madre ama e nutre il proprio bambino (cf. 1Ts 2,7), nelle cose in cui Dio gli darà la grazia»⁹.

L'avvertimento di Francesco diventa un requisito nel capitolo 6 della *Regola bollata*: «E che ciascuno manifesti all'altro con sicurezza i propri bisogni, perché se la madre nutre e ama il proprio figlio (cfr. 1Ts 2,7) carnale, quanto più attentamente si deve amare e nutrire il proprio fratello spirituale?»¹⁰.

Le richieste di Francesco riguardo al comandamento dell'amore fraterno non si limitano esclusivamente ai testi giuridici, ma ricorrono in molti altri dei suoi *Scritti*, come per sottolineare il filo rosso.

Nella *Lettera a un ministro*, frate Francesco esorta, anzi supplica, il frate ministro ad amare e perdonare senza misura, seguendo l'esempio di Gesù che, rispondendo alla domanda di Pietro sul perdono delle offese, chiede ai suoi discepoli di perdonare «fino a settanta volte sette» (Mt 18,21-22), ovvero con un amore illimitato. Il ministro vive situazioni di conflitto e disagio a causa di alcuni fratelli, e desidera sfuggirvi ritirandosi piuttosto in un eremo. Francesco, al contrario, gli scrive:

«E ama coloro che ti fanno queste cose. E non aspettarti nulla da loro se non ciò che il Signore ti darà...»¹¹. L'amore fraterno e materno richiesto nella *Regola* è un amore reale, concreto, fatto di misericordia e perdono. Si tratta di prendersi cura concretamente del proprio fratello e di non abbandonarlo. L'esempio di questo amore totale e liberatore è in grado di attrarlo nuovamente verso il Signore.

Francesco chiede ai frati ciò che egli stesso vive, in primo luogo, cioè l'amore per i propri frati. Rivolgendosi a loro, non può mancare di ricordare questa dimensione imprescindibile della sua esperienza religiosa: «A tutti i frati, ai quali devo riverenza e grande amore»¹². La gratuità e la libertà dell'amore sono richieste ai fratelli anche in due *Ammonimenti* che hanno proprio come tema il «vero amore»: «Beato il servitore che è disposto ad amare il proprio fratello tanto quando è malato e non può quindi rendergli servizio, quanto quando è in buona salute e può renderglielo»¹³, e «Beato il servitore che è capace di amare e temere il proprio fratello quando è lontano da lui, allo stesso modo di quando è con lui, e che non direbbe nulla alle sue spalle che non possa dire con carità in sua presenza»¹⁴.

⁸ 1Test 3: FF 133.

⁹ Rnb IX 11: FF 32.

¹⁰ Rb VI 8: FF 91.

¹¹ Lmin 5-11: FF 234.

¹² LOrd 2: FF 215.

¹³ Am XXIV: FF 174.

¹⁴ Am XXV: FF 175.

Dagli *Scritti* di Francesco emerge che l'amore fraterno è un dovere che deriva dalla scelta evangelica. Il tono cambia tuttavia quando Francesco si rivolge a tutti i fedeli: «E amiamo il nostro prossimo come noi stessi (cfr. Mt 22,39). E se qualcuno non vuole amarli come se stesso, almeno non faccia loro del male, ma faccia loro del bene»¹⁵.



2. Chi ami e osservi sempre la nostra signora, la santa povertà¹⁶

Tra i numerosi aspetti significativi della vita di san Francesco, quello della povertà è certamente il più riconosciuto e il più condiviso da tutti, al punto da designarlo come il *Poverello*.

Basta pronunciare questo soprannome perché tutti capiscano che si tratta di Francesco d'Assisi. È tuttavia importante ricordare che la sua scelta della povertà deriva dalla scelta della vita evangelica. Francesco segue le orme del Signore, che ha vissuto povero e umile in questo mondo. È il Vangelo che motiva e giustifica la sua scelta di vivere senza possedere nulla, come ribadisce la sua *Regola*¹⁷. Per Francesco, vivere povero con i poveri è una scelta teologica, motivata proprio dalla scelta di Cristo che, pur essendo Figlio di Dio, si è spogliato e umiliato rendendosi simile agli uomini (cfr. *Fil* 2,5-11), ed essendo ricco, si è fatto povero, affinché coloro che credono in lui diventino ricchi per mezzo della sua povertà (cfr. *2Cor* 8,9). Questa idea diventa molto chiara ed evidente in una delle sue lettere, quella indirizzata a frate Leone: «In qualunque modo ti sembri meglio piacere al Signore Dio e seguire le sue orme e la sua povertà, fallo con la benedizione del Signore Dio e con la mia obbedienza»¹⁸.

Poiché le orme e la povertà del Signore sono l'unico obiettivo da raggiungere, risulta chiaro che la vita francescana non è un'ideologia, né una dottrina astratta, ma scaturisce dalla vita di Gesù e dal suo santo Vangelo. Francesco comprese che la vita fraterna doveva essere una sequela di Cristo crocifisso, una sequela che trovava il suo fondamento nella rinuncia a sé stessi: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi sé stesso, prenda la sua croce e mi segua» (*Mt* 16,24)¹⁹. Gesù «è disceso, ha toccato il fondo del nostro essere e si è immerso nel suo abisso incommensurabile. Poiché vi si è lasciato andare abbandonandosi nelle mani del Padre, ha fatto l'esperienza dell'ingresso nel mistero infinito di quell'amore eterno come uno sprofondamento anonimo nelle tenebre della morte, nello stato vero della morte»²⁰.

Rinunciare a se stesso, alla propria volontà, diventa per Francesco l'esperienza più autentica della crocifissione e dell'evangelizzazione alla sequela di Cristo. Nella vita di Francesco, questa rinuncia

¹⁵ *2Lf* 26-27: FF 190.

¹⁶ *1Test* 4: FF 134.

¹⁷ Cf. *Rnb* I 1, *Rb* I 1: FF 1. 75.

¹⁸ *LfL* 3: FF 250.

¹⁹ *Rnb* I 3: FF 4.

²⁰ K. RAHNER, «Discesa di Cristo nel regno dei morti» (*Descente du Christ au royaume des morts*), dans ID., *Nuovi Saggi* II, Paoline, Rome 1968, 187.

a sé stesso inizia e si esprime innanzitutto rivolgendo la propria attenzione ai lebbrosi, cioè a coloro la cui presenza suscita disgusto e orrore, che la società emargina ed esclude dalla sfera umana. All'inizio Francesco si ribella di fronte allo spettacolo offerto dal corpo in decomposizione del lebbroso²¹, ma è giunto il momento di mostrare a Cristo la prova decisiva della sua disponibilità a conoscere la sua volontà: «e il Signore stesso mi ha condotto in mezzo a loro e ho avuto pietà di loro. E allontanandomi da loro, ciò che mi sembrava amaro si è trasformato in dolcezza dell'anima e del corpo»²².

Francesco attribuisce direttamente a Dio l'iniziativa di questa abnegazione. Essa lo ha condotto a un profondo cambiamento successivo, grazie al quale tutto ciò che gli sembrava amaro si è trasformato in dolcezza dell'anima e del corpo. La rinuncia a sé stesso è il primo passo che Dio chiede a Francesco, affinché la sua volontà possa manifestarsi in lui: «Preferisci le cose amare a quelle dolci e disprezza te stesso se vuoi conoscermi»²³. Conoscere e servire Cristo significa accogliere e servire il lebbroso, la persona emarginata in cui Cristo si rivela a Francesco. Realizzando questa rinuncia, san Francesco riesce a vivere una vera vita di penitenza, che porta alla trasformazione di ciò che era «amaro» in «dolce».

San Francesco vede una forma di rinuncia a sé stessi (cioè di povertà) nell'amore per coloro che ci perseguitano e ci calunniano. Accettare ogni persecuzione con le sue possibili conseguenze, rispondere all'odio con l'amore e la misericordia, fare il bene, diventa per san Francesco il segno più concreto della rinuncia a sé stessi e quindi della povertà. Un francescano non può che rallegrarsi quando è disprezzato, perseguitato e sottoposto a ogni forma di tormento; cioè quando è associato alla passione di Cristo, dove la croce è tutto ciò che si rivela diverso da quanto era stato pensato e previsto, ricevendo in cambio onori, incomprensioni e persecuzioni per l'opera compiuta.

«Gesù ha sperimentato ciò che non è gradito a Dio, affrontando e vivendo la morte dell'uomo e la sua condizione di morte come una condizione di rottura, di oscurità, di minaccia, di irrelazionalità»²⁴. Le esigenze proposte da Gesù a coloro che vogliono seguirlo sono state riprese da Francesco, che le propone a tutti coloro che vogliono seguire lo stile di vita evangelico che Cristo gli ha rivelato. L'annientamento di Cristo diventa per Francesco la via che rende possibile l'incontro dell'uomo con la pienezza della sua vita.

3. *Che siano sempre fedeli e sottomessi ai prelati e a tutti i chierici della santa madre Chiesa*²⁵

All'amore reciproco e all'amore della povertà, Francesco aggiunge indissolubilmente la fedeltà e la sottomissione ai prelati e a tutti i chierici della santa madre Chiesa. Questa sembra essere la garanzia e la condizione per vivere in modo cattolico la comunione fraterna e la povertà.

L'atteggiamento di sottomissione di Francesco nei confronti dei chierici trova il suo fondamento teologico nelle parole che Gesù rivolge ai suoi discepoli: «Chi ascolta voi ascolta me; chi disprezza voi disprezza me; e chi disprezza me disprezza colui che mi ha mandato» (Lc 10,16). Francesco lo ribadisce con forza nel suo Testamento, affinché la fede e la sottomissione ai chierici non vengano mai meno nei suoi eredi²⁶.

²¹ Cf. 1Cel 17: FF 348; 2Cel 9: FF 592; 3Comp 11: FF 1407.

²² 2Test 2-3: FF 110

²³ 2Cel 9: FF 591.

²⁴ G. COLZANI, *La vita eterna. Inferno, purgatorio, paradiso*, Mondadori, Milan 2001, 116.

²⁵ 1Test 5: FF 135.

²⁶ Cf. 2Test 6-10: FF 112-113.

Quale potrebbe essere la ragione di un simile atteggiamento? Senza dubbio, l'Eucaristia.

Sì, l'Eucaristia è la ragione centrale della fedeltà e della sottomissione di Francesco ai prelati e ai chierici: «Infatti, il ministero che essi esercitano riguardo al santissimo corpo e sangue di nostro Signore Gesù Cristo, che ricevono e che solo loro amministrano agli altri, è più grande di ogni altro»²⁷.

San Francesco vede nell'Eucaristia quel Gesù che, un giorno, è disceso nel grembo della Vergine per mostrarci la misericordia del Padre; ora, in un certo senso, ripete ogni giorno lo stesso evento che si compie per mano del sacerdote. Così, umilmente, Cristo rimane sempre presente tra i suoi fedeli «fino alla fine del mondo», e san Francesco non può tacere di fronte a questo immenso amore. Ha certamente davanti agli occhi la celebrazione quotidiana dell'Eucaristia, che, per la sua anima, è importante quanto il pane quotidiano per il suo corpo.

L'atteggiamento rispettoso di Francesco nei confronti dei chierici è richiesto non solo ai frati, ma anche ai laici: «Dobbiamo anche frequentare le chiese e venerare e rispettare i chierici, non tanto per loro stessi, se sono peccatori, ma per la loro funzione e l'amministrazione del santissimo corpo e sangue di Cristo, che essi sacrificano sull'altare e ricevono e amministrano agli altri. E dobbiamo tutti sapere con certezza che nessuno può essere salvato se non attraverso le sante parole e il sangue di nostro Signore Gesù Cristo, che i chierici pronunciano, annunciano e amministrano. E solo loro devono esserne i ministri, e nessun altro»²⁸.

Tutto ciò si traduce oggi nella determinazione ad abbracciare integralmente la dottrina e l'insegnamento della Chiesa. Ciò diventa una condizione essenziale per la promozione vocazionale, poiché l'accoglienza di nuovi candidati alla vita francescana è subordinata alla loro appartenenza alla religione cattolica: «Se alcuni vogliono abbracciare questa vita e si presentano ai nostri frati, questi li manderanno ai loro ministri provinciali, ai quali soli e a nessun altro è permesso ammettere frati. I ministri li esamineranno poi con diligenza sulla fede cattolica e sui sacramenti della Chiesa. E se credono in tutte queste cose e vogliono professarle fedelmente e osservarle fermamente fino alla fine [...]»²⁹.

Se la sottomissione alla Chiesa romana è una condizione necessaria e una garanzia di fedeltà alla vocazione francescana, essere cattolici diventa una condizione indispensabile per esserlo: «Tutti i frati devono essere cattolici, vivere e parlare in modo cattolico vivere e parlare in modo cattolico. Se qualcuno, con le parole o con le azioni, si allontana dalla fede e dalla vita cattolica e non si corregge, sia completamente escluso dalla nostra fraternità. E consideriamo tutti i chierici e tutti i religiosi come signori nelle cose che riguardano la salvezza dell'anima e che non si discostano dalla nostra religione, e veneriamo il loro ordine sacro, il loro ufficio e il loro ministero nel Signore»³⁰.

Camminare nella Chiesa e con la Chiesa è il fattore dominante della proposta cristiana di Francesco d'Assisi, che conferisce coerenza e unità al contenuto dei suoi scritti. Egli stesso ribadisce questa intenzione nel suo ultimo scritto, cioè nel suo Testamento: «affinché osserviamo più cattolicamente la Regola che abbiamo promesso al Signore»³¹.

«Alla fine della sua vita, Francesco sintetizza in pratica il dono dei doni che ha ricevuto dal Padre: i fratelli. I fratelli sono ormai considerati, in questa visione finale e globale, come una sorta di grande cerchio concentrico che include il fratello per eccellenza, Cristo (il cui corpo eucaristico è donato

²⁷ Am XXVI 3: FF 176.

²⁸ 2Lf 33-35: FF 193-194.

²⁹ Rb II 1-3: FF 77.

³⁰ Rnb XIX 1-4: FF 51-52.

³¹ 2Test 34: FF 127.

dal corpo mistico che è la Chiesa), il fratello lontano (l'ultimo, il povero, il lebbroso) e il fratello vicino (la fraternità). Una visione luminosa in cui il rapporto con Cristo fratello si iscrive nel cammino verso il Padre nello Spirito³², e si apre ai fratelli vicini e lontani. Per Francesco, Cristo è nella Chiesa e lo si incontra «insieme» con i fratelli poveri e i fratelli vicini; per Francesco, la fraternità si colloca nella relazione con Cristo e con i poveri; i poveri, infine, sono nella relazione con Cristo/la Chiesa e la fraternità»³³.

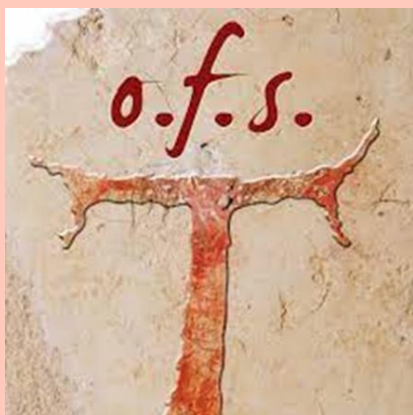
Conclusione

Credo che ora, dopo aver ascoltato la voce del Padre Serafico e aver meditato sulle sue parole, abbiamo compreso meglio ciò che ha reso la sua vita così ricca e la sua fraternità così feconda. Anche se la sua voce era flebile, il suo messaggio non poteva certo sfuggirci. È inimmaginabile che abbiamo trascurato la causa del suo successo, ovvero i tre amori: l'amore per il fratello, per la povertà e per la Chiesa.

Ma a questo punto, mi sembra giusto chiederci: vogliamo proseguire il nostro viaggio verso Santa Maria degli Angeli o tornare indietro? Siamo pronti a non cedere alle sfide e a non venir meno alle nostre promesse? Proseguire il cammino intrapreso significa impegnarci maggiormente nel suo progetto affinché il mondo intero possa diventare un'unica fraternità che si prende cura della sua «casa comune». È vero che «l'uomo si è sempre trovato tra la sua grandezza e la sua miseria»³⁴, ma il Serafico Padre ha dimostrato che le miserie possono essere trasformate abbracciando i tre amori: la fraternità, la povertà, l'ecclesialità. Il Papa è al nostro fianco e ci incoraggia, ben sapendo che «ancora oggi, attraverso la vostra vita e la vostra testimonianza, la Chiesa e il mondo attendono e cercano segni di speranza: che noi possiamo esserne!»³⁵

Pace e bene!

Incontri, Visite e Capitoli



1. Mozambico: Visita Fraterna e Pastorale (VFP)

Dal 04 a 09 gennaio 2026, si è tenuta la doppia visita fraterna e pastorale alla Consiglio Nazionale dell'Ordine Franciscano Secolare di Mozambico, visita realizzata alla luce degli articoli 92, 93, 94 e 95 delle Costituzioni generali OFS.

Le visite iniziarono nella fraternità locale di Beira, centro paese, dove abbiamo trovato e membri del Consiglio regionale centro e i membri della Fraternità locali, che ci hanno accolto.

Abbiamo preso in considerazione tutti gli aspetti che riguardano alle due visite, per cui, oltre all'ascolto personali

³² Cf. Am I: FF 141-145.

³³ GIOVANNI SALONIA, «I Testamenti di Francesco d'Assisi. Una originale trasmissione di carisma», in *Italia Franciscana, La tradizione: una sorgente di vita*, 2008-1, p. 50.

³⁴ B. PASCAL, *Pensées*, Rusconi, Milan 2014, n° 506.

³⁵ «Il saluto di papa Leone XIV ai frati del Sacro Convento», giovedì 20 novembre 2025, in *San Francesco Patrono d'Italia* 12 (2025) 9.

dei membri del Consiglio Nazionale, abbiamo incontrato alcuni ordinari o suoi rappresentanti per ascoltarli su quanto riguarda la visita dell'OFS.

Inoltre, abbiamo potuto incontrare: il vescovo di Alto Muloquè, il suo rappresentante del vescovo di Gurùé, arcivescovo di Nampula, il vescovo di Lichinga e il rappresentante del vescovo di Quelimane. Tutti questi nella regione Nord del Paese. Perfino, nella regione Sud abbiamo incontrato l'arcivescovo di Maputo e suo Vescovo ausiliare.

Dunque, abbiamo potuto visitare quasi tutte le Fraternità OFS della nuova regione creata (Norte B), parlando con tutti i fratelli e sorelle presenti negli incontri. È stato un momento molto arricchente per tutti noi. In fine, penso che, abbiamo raggiunto l'obbiettivo della visita.

2. Mozambico: Capitolo nazionale elettivo

Il 10 e 11 gennaio 2026, nella Provincia di Manica, città di Chimoio, nel Salone della Fraternità dei Frati Minori (OFM) "Sant'Antonio da Lisbona di Chimoio", sede della Fraternità locale di Chimoio, si è tenuto il IV° Capitolo nazionale elettivo della Fraternità dell'Ordine Francescano Secolare del Mozambico "Santa Margherita da Cortona", dal quale hanno partecipato circa 35 capitolari, in rappresentanza delle quattro regioni che compongono la Fraternità nazionale.

Ha presieduto l'atto elettorale la consigliera dell'area Eremenciana Chinyama, in qualità di delegata del Ministro generale OFS, Tibor Kauser, assistito da Fr. Tomas Ginga Panzo Suva, OFM^{Cap.}, in rappresentanza della Conferenza degli Assistenti spirituali generali.

Dall'atto elettorale è risultato l'elezione del Ministro Nazionale e dei Consiglieri. Furano eletti Ministra e Viceministro nazionali la sorella Maria Catarina ALBINO (Ministra Nazionale) e il fratello Erastro Mortal AMBOSTIQUE (Viceministro Nazionale).

Per il servizio di Consigliere Internazionale, fu considerato ciò ch'è prescritto dallo Statuto nazionale di Mozambico, secondo il quale, "la Ministra o Nazionale eletto è automaticamente il Consigliere Internazionale, mentre il viceministro è il Consigliere Internazionale sostituto".

Il Capitolo fu celebrato in una atmosfera di festa e gratitudine francescana, perché la custodia i frati Minori di Mozambico è stata elevata ad agosto passato (2025) allo stato di Provincia. Essere una Provincia religiosa non è solo arrivare ad una certa autonomia a vari livelli, ma è soprattutto un riconoscimento di crescita e maturità conquistata; per cui il gaudio anche dei francescani secolari a questo riconoscimento importante alla Circostrizione dell'Ordine dei Frati Minori.

Il Capitolo si è concluso domenica 11 gennaio, Festa del Battesimo del Signore, con la celebrazione eucaristica solenne presieduta da Fr. Tomas Ginga P. Suva, concelebrata dai frati assistenti presenti nella Cappella del Convento dei Frati di Chimoio.

3. Italia: XXVI Congresso nazionale degli assistenti spirituali OFS-GiFra d'Italia

La Conferenza italiana degli assistenti spirituali nazionali dell'Ordine Francescano Secolare e della GiFra ha tenuto il suo XXVI Congresso nazionale dal 12 al 15 gennaio 2026 presso la Domus Pacis ad Assisi. Questo congresso nazionale annuale mira a rafforzare i legami tra gli assistenti spirituali del Primo Ordine e del TOR, aggiornandosi, condividendo, discutendo, scambiando idee e proponendo nuovi modi per migliorare il loro servizio.

Il congresso è stato arricchito dalla presenza di diversi relatori che hanno condiviso le loro esperienze, conoscenze e riflessioni su varie questioni riguardanti la vita dell'OFS e della GiFra, nonché sul modo di fornire un'assistenza spirituale significativa all'OFS e alla GiFra. La Conferenza degli Assistenti spirituali generali era rappresentata da Fr. Stefan Acatrinei, OFM^{Conv.}, e Fr. Pedro Zitha, OFM. La loro presenza è stata semplice ma molto importante, poiché è sempre bene riunirsi

e sottolineare la necessità di lavorare insieme come conferenza degli Assistenti spirituali a tutti i livelli, e di rafforzare un rapporto sano e una collaborazione nel nostro servizio all'OFS e alla GiFra. Il tema della conferenza di quest'anno era «Prima con la vita, poi con le parole», presentato da Sara Mentzel. Il giorno seguente, tutti i frati si sono recati alla Basilica di San Francesco per la celebrazione della Santa Eucaristia presso la tomba di San Francesco, seguita da una breve presentazione di Fr. Marco Moroni, guardiano del Sacro Convento, e da un intervento di Fr. Enzo Biemmi su «Una nuova evangelizzazione dell'OFS e della GiFra». Infine, a conclusione della giornata, il Provinciale dei Frati Minori, Fr. Francesco Piloni, ha proposto una riflessione su «la sfida di una “nuova” assistenza».

Successivamente, Luca Castiglioni e frate Marcello Fadda hanno condiviso con i partecipanti alcune riflessioni sul tema «Osare la speranza: il percorso formativo dell'OFS 2025-2028». È stata una settimana ricca di temi interessanti e molto stimolanti, come quello presentato da Enrico Diamanti ed Enrica Sarrecchia su «Essere con i giovani: quale proposta francescana oggi?». Infine, Luca Piras ed Eleonora Grecu hanno presentato l'ultimo tema su «Fraternità e speranza per una nuova famiglia francescana», che ha messo in luce alcuni aspetti all'interno della famiglia francescana che possono aiutare il Primo Ordine, il TOR e l'OFS a vivere il proprio carisma con gioia e gratitudine. La Conferenza degli Assistenti spirituali generali ringrazia la Conferenza degli Assistenti spirituali nazionali d'Italia per la dedizione dimostrata nell'organizzazione di questo congresso annuale, che aiuta gli assistenti spirituali a comprendere l'importanza della condivisione dei doni all'interno della famiglia francescana e la necessità di rivalutare costantemente il proprio ruolo di assistenti spirituali.

4. Rwanda: Capitolo nazionale elettivo

Dal 29 gennaio al 01 febbraio 2026, alle ore 14:30 nel salone della Parrocchia di Santa Maria degli Angeli di Kivumu, Diocesi di Kabgayi-Rwanda, ha iniziato il Capitolo nazionale elettivo della sopradetta Fraternità emergente, con le parole di benvenuti del Ministro nazionale incarica, HAFASHIMANA Valens, OFS, a tutti i capitolari con speciale saluto ai membri del CIOFS, Eremenciana Chinyama e Fr. Tomas Ginga Panzo Suva, OFMCap.

Di seguito, fu la presentazione e votazione del programma e l'orario del Capitolo, seguita dalla presentazione dei capitolari presenti, dei rappresentanti del CIOFS e l'assistente spirituale nazionale.

Hanno partecipato del Capitolo 23 membri, tra questi 20 con voce attiva e passiva e tre ragazzi della GiFra come invitati e in rappresentazione del Comitato nazionale.

Il capitolo ha iniziato con la meditazione spirituale presentata da Fr. Kizito, OFM, assistente spirituale nazionale, concentrato sul tema: «*L'amore a Dio e l'amore al prossimo*», fondamentandosi nei Vangeli di: Matteo 22,36; Marco 12, 31; Giovanni 13,35. La priorità dell'amore di Dio sopra tutta la leggi e i profeti.

La riflessione ha cercato di approfondire e contestualizzare il significato di questo Amore alla luce della vita fraterna come francescani secolari in un paese com'è il Rwanda, caratterizzato e bisognoso di riconciliazione, pace e perdono sincero tra i suoi figli e figlie. La responsabilità dell'OFS in evidenziare questo amore.

L'atto elettivo fu presieduto dal delegato del Ministro generale OFS, Tibor Kauser, il fratello Ange Gabriele, OFS, Consigliere Internazionale e Ministro nazionale della Fraternità di Ciad, assistito da Fr. Tomas Ginga Panzo Suva, OFMCap., in rappresentazione della CAS generale.

Dall'atto elettivo risultò nella elezione come ministro e viceministro nazionali i seguenti fratelli:

HAFASHIMANA Valens, ministro nazionale e allo stesso tempo Consigliere internazionale KAYONGA Eduard, viceministro e Consigliere Internazionale sostituto.

Il l'atto elettorale si è concluso alle ore 12:01, con le parole di ringraziamento del presidente dell'atto elettivo e dell'assistente spirituale generale e la celebrazione Santa Messa. Il Capitolo si è concluso con il pellegrinaggio allo Santuario marinano di KIBEHO, dove il ministro eletto e il consiglio fecero la consacrazione della fraternità nazionale di Rwanda alla Vergine madre di Kibeho.

5. Libano: Visita fraterna e pastorale (VFP)

La Fraternità Nazionale dei Francescani Secolari del Libano ha finalmente avuto l'opportunità di effettuare la sua visita fraterna e pastorale, che era stata rinviata tre volte dall'ultima visita nel 2013 a causa di vari disordini politici nel paese.

Domenica 25 gennaio 2026, il Ministro Generale, Tibor Kauser, OFS, e Fr. Pedro Zitha, OFM, un rappresentante della Conferenza degli Assistenti Spiritual Generali, sono arrivati a Beirut, dove sono stati accolti dal Ministro Nazionale, Gina Chedid, OFS, e dall'ex Consigliere Presidenziale, Michel Janian, OFS, che ha ospitato i visitatori nella sua casa e li ha accompagnati a partecipare a incontri.

All'arrivo, i visitatori hanno incontrato Suor Marie Makhlof, Madre Superiora delle Suore della Croce (francescane fondate dal Beato Padre Giacomo, un frate cappuccino). Il giorno successivo, hanno incontrato diverse fraternità locali di San Giuseppe a Batroun, Santa Aquilina a Jbeil, San Elicha ad Amchit, Santa Rita a Erdeh e il GiFra di Batroun.

La visita è proseguita il giorno successivo con l'incontro con le Fraternità di Beirut: St. Georges Dekweneh, St. Nohrafurn el Chebbek, Nostra Signora della Salvezza Ain el Rimmeneh, Nostra Signora Sin el Fil, St. Doumit Nabaa, St. Maroundaoura, St. Joseph Hadith, Nostra Signora degli Angeli Badaro, Santa Gemmayze, St. Simonsabtieh. Successivamente, si sono recati in un'altra regione lontana dove si trova solo una fraternità di San Francesco a Zahle.

Poi si sono incontrati con le confraternite di San Francesco Ghazir, Nostra Signora del Rosario a ehmez, Gesù Re a Zoukmosbeh, Nostra Signora del Rosario a Hrajel, Nostra Signora di Perpetuo Soccorso a Zouk Mikael, San Antonios a Hariss, San Challita a Faraya e Sant'Antonio di Padova.

Il giorno successivo, i visitatori hanno incontrato le confraternite di San Giuseppe Mtayleb, San Michele Beit el Chaar, l'Ascensione a Dbayeh, Padre Piojal el Dib, Ste Taklajal el dib, San Pietro e Paolo Cornet Chehwen, e GiFra proveniente da tre confraternite di Baadbat, Padre Pio e Valpere Jacques.

Durante la visita pastorale, abbiamo incontrato gli assistenti spirituali, Fr. Josif Florin Petrila, OFMConv., Fr. Antoine Freiha, OFMConv., e Fr. Najib Ibrahim, OFM, successivamente con Sua Eccellenza il Rev.mo Cesar Esseyan, OFMConv., Vescovo di rito latino, e infine con il Patriarca maronita, Sua Eminenza, Bechara Cardinale EL RAII nella residenza episcopale di Bkerke. È stata una settimana lunga di visite intense e ascolto di ciascun OFS e GiFra riguardo alla loro vita e missione in una specifica fraternità, nella parrocchia e nella società in generale.

I cristiani in Libano rappresentano una minoranza, eppure le fraternità OFS libanesi si trovano quasi in ogni angolo del Libano, anche in luoghi dove non esiste il Primo Ordine. Tutte le fraternità sono molto attive e si trovano nelle parrocchie di tutti i Riti cristiani presenti in Libano.

È incoraggiante sapere che nel Consiglio Nazionale esiste un team di formazione composto da due membri OFS e un Assistente Spirituale. Questo gruppo di formazione ha lavorato instancabilmente per migliorare la formazione nonostante le sfide finanziarie e procedurali che hanno affrontato.

Il Consiglio Nazionale ha lavorato intensamente per rivedere gli statuti nazionali e migliorare alcune procedure riguardanti la composizione del Consiglio Nazionale. La Conferenza degli Assistenti Spirituali, composta da Fr. Najib Ibrahim, OFM, Fr. Josif Florin Petrla, OFMConv., e Fr. Antoine Freiha, OFMCap., è stata ben coinvolta e collaborativa nella vita fraterna, spirituale e formativa del Consiglio negli ultimi tre anni.

Il Ministro Generale, Tibor Kauser, OFS, ha offerto ai membri del Consiglio Nazionale l'opportunità di presentarsi e, successivamente, ha discusso alcune questioni da loro sollevate, fornendo raccomandazioni che supporteranno il Consiglio Nazionale nella sua crescita spirituale, fraterna e formativa.

L'Assistente Spirituale Generale, Fr. Pedro Zitha, OFM, ha avuto un incontro con gli assistenti spirituali nazionali e il superiore maggiore dei Cappuccini, Fr. Elias Rahme, OFMCap. L'incontro è stato fruttuoso e molto fraterno, contribuendo a far loro comprendere l'importanza di seguire i criteri specifici su come condurre le erezioni e le nomine canoniche dell'assistente spirituale in ciascuna fraternità locale, così come la necessità di lavorare su collaborazioni nell'assistenza, nonostante gli obblighi canonici specifici riguardanti il numero di fraternità, grandi o piccole, per le quali hanno responsabilità. La visita fraterna e pastorale si è finalmente conclusa con un incontro con i membri del consiglio nazionale, ai quali i visitatori hanno espresso la loro gratitudine per il loro duro lavoro e il servizio fraterno all'Ordine in Libano.

6. Libano: Capitolo nazionale elettivo

La Fraternità Nazionale Libanese dell'Ordine Francescano Secolare ha tenuto il suo Capitolo Elettivo sabato 31 gennaio 2026, presso la sede di Padre Pio del Consiglio Nazionale a Jal El Dib, Beirut.

Un totale di 62 capitolari, insieme a osservatori e ai tre Assistenti Spirituali Nazionali Fr. Josif Florin Petrla, OFMConv., Fr. Antoine Freiha, OFMCap., e Fr. Najib Ibrahim, OFM, si sono riuniti nella cappella per le preghiere di apertura del Capitolo. Dopo le preghiere, i partecipanti si sono diretti verso la sala del capitolo.

La sessione è proseguita con la presentazione dei rapporti da parte del Ministro Nazionale, dell'Assistente Spirituale Nazionale e del Tesoriere Nazionale, oltre ai messaggi di Tibor Kauser, OFS, Ministro Generale, e di Fr. Pedro Zitha, OFM, rappresentante della Conferenza degli Assistenti Spirituali Generali. Dopo le presentazioni, i capitolari hanno votato all'unanimità a favore di tutti i rapporti.

Il Capitolo è quindi passato alla sessione elettiva, durante la quale sono state presentate le candidature. Le elezioni si sono svolte in modo fluido e pacifico, portando alla rielezione di Gina Chedid, OFS, come Ministro Nazionale del Libano, e di Juliana Kolanjian come Consigliera Internazionale.

A seguito delle elezioni, tutti i capitolari si sono riuniti nella cappella per la Messa conclusiva e l'installazione del nuovo Consiglio Nazionale eletto. Dopo la Messa, il Ministro Generale l'Assistente generale hanno incontrato il nuovo Consiglio per sottolineare le priorità chiave per il prossimo mandato. La giornata si è conclusa con una cena di celebrazione.

7. Uruguay: Capitolo nazionale elettivo

Il XI Capitolo elettivo della Fraternità Nazionale dell'Ordine Francescano Secolare (OFS) di Uruguay si è celebrato nella struttura della "Fazenda de la Esperanza Monte Carmelo", un ex Monastero delle suore carmelitane di clausura, situata nel quartiere di Punta de Rieles di Montevideo.

Questo ex Monastero è uno dei tre centri di recupero (per tossicodipendenti e altri tipi di dipendenze) fondati da Fr. Hans STAPEL, OFM, in Uruguay. La struttura accoglie attualmente 22 giovani affetti da diverse dipendenze. È interessantissimo che la terapia si basi su lavoro, vita comune e spiritualità, senza psicologi o altri professionisti, ma solo sotto la guida di tre responsabili, ex dipendenti anche loro dello stesso centro.

I rappresentanti del Consiglio Internazionale dell'Ordine Francescano Secolare (CIOFS), Silvia Noemí DIANA, delegata del Ministro generale OFS Tibor KAUSER, e Fr. Ștefan ACATRINEI, OFMConv, si sono incontrati con il Consiglio Nazionale OFS di Uruguay, venerdì 6 febbraio 2026, presso il centro sopra menzionato.

Il Capitolo si è aperto sabato alle ore 9.00, con il saluto di Matilde BELTRAME, Ministra Nazionale OFS. La mattina è stata dedicata alla presentazione delle diverse relazioni, alle discussioni su di esse e infine alla loro approvazione. Nel pomeriggio, iniziando alle ore 14.30, sono state presentate due conferenze formative, la prima da Silvia N. DIANA e poi Fr. Ștefan ACATRINEI. La sessione elettiva è iniziata alle 17.00. I 14 Capitolari con diritto di voto hanno eletto Beatriz BARDIER come Ministra Nazionale e Consigliera Internazionale.

La celebrazione eucaristica, presieduta alle ore 19.00 da Fr. Juan Manuel FERNÁNDEZ FERNÁNDEZ, OFMConv, Assistente spirituale nazionale, ha concluso i lavori del primo giorno. I Capitolari hanno goduto, dopo la cena, di una serata fraterna in compagnia dei giovani (circa 25) del centro di recupero.

Domenica mattina sono state stabilite le priorità per il prossimo triennio. Il nuovo Consiglio è stato insediato durante la celebrazione eucaristica presieduta alle ore 11.00 da Fr. Ștefan ACATRINEI e animata dagli stessi giovani del centro. Alla fine della celebrazione, Fr. Manuel ha ringraziato i giovani per il servizio svolto per l'OFS durante questi giorni; poi uno dei giovani del centro ha ringraziato i Capitolari per aver scelto la loro residenza, un luogo eminentemente francescano, per celebrare il Capitolo Nazionale.

La Fraternità Nazionale OFS di Uruguay ha solo 53 membri e 6 fraternità locali. Pur essendo una delle piccole fraternità nazionali costituite, ha avuto dei membri significativi, tra i quali menziono Mario CAYOTA, due volte ambasciatore di Uruguay presso la Santa Sede (2006-2011 e 2018-2020). I Capitolari, dopo aver vissuto insieme due giorni intensi, godendo di ogni singolo momento, si sono congedati intorno alle ore 14.30 e sono rientrati nelle loro famiglie.

8. Sud Africa: Capitolo nazionale elettivo

L'Ordine Francescano Secolare della Fraternità Nazionale del Sudafrica si è riunito presso il Centro di Ritiro La Verna dell'Ordine dei Frati Minori, sulle rive del fiume Vaal a Vanderbijlpark, per il suo capitolo elettivo nazionale dal 26 febbraio al 1° marzo 2026. I 20 membri dell'OFS e i 4 assistenti spirituali – 2 assistenti spirituali nazionali, Fra Dominic Griego, OFM Cap, e Fra Delani Chiliza, TOR; 2 assistenti spirituali locali, Fr. Finbar Flanagan, OFM, e Fr. Clement Kholopa, OFM – sono stati raggiunti da una delegazione del Consiglio Internazionale dell'Ordine Francescano Secolare (CIOFS), rappresentata da Mary Stronach, Vice Ministro Generale dell'OFS; Eremenciana Chinyama, OFS, Consigliera di Area Presidenziale per l'Africa di lingua inglese e portoghese; e il rappresentante della Conferenza degli Assistenti Spiritual Generali, Fr. Pedro Zitha, OFM.

Il Ministro Provinciale dei Frati Minori, Fr. Ndumiso Khumalo, OFM, ha ufficialmente aperto il Capitolo Nazionale con una preghiera e il Ministro Nazionale uscente ha dato il benvenuto ai visitatori del CIOFS. Giovedì 26 febbraio, gli assistenti spirituali hanno tenuto il loro workshop di formazione sul tema “Assistenza spirituale e interdipendenza dell'OFS”, mentre il 27 febbraio i

capitolari sono arrivati nella sede del capitolo e sabato 28 febbraio sono stati raggiunti da alcuni osservatori della regione di Gauteng.

Il primo giorno del capitolo è stato dedicato alle relazioni del Ministro nazionale, del tesoriere, del formatore e della conferenza degli assistenti spirituali nazionali. È seguita poi la sessione di formazione condotta da Mary ed Eremenciana sul tema “Responsabilità e ruoli degli ufficiali e di ciascun ufficio”. Sabato, la giornata è iniziata con la Liturgia delle Ore e l'adorazione del Santissimo Sacramento, e dopo la colazione, un'altra sessione di formazione è stata condotta dall'assistente spirituale generale sul tema “Gli assistenti spirituali e il loro ruolo nelle Fraternità”.

È seguita un'altra sessione di formazione condotta da Mary ed Eremenciana, che hanno parlato dell'“identità dell'OFS – chi siamo? La necessità di una formazione adeguata”. È seguita poi la presentazione degli Statuti internazionali e nazionali, con l'obiettivo di sensibilizzare tutti i membri dell'OFS sulle diverse questioni da tenere in considerazione nella stesura di uno statuto nazionale da sottoporre ad approvazione. Dopo un'intensa mattinata, è iniziata la sessione elettiva con il tema: “Ho fatto ciò che mi spettava fare; Cristo vi insegnerà ciò che vi spetta fare”. Prima della sessione elettiva, i membri dell'OFS avevano votato all'unanimità le relazioni del Ministro nazionale, del tesoriere, del formatore, degli assistenti spirituali e il bilancio annuale per il 2026.

I capitolari hanno finalmente avuto la grande gioia di eleggere un nuovo consiglio dopo tanti anni in cui non era stato possibile farlo, poiché per alcuni anni il CIOFS aveva nominato il Consiglio a causa della mancanza del quorum. Il Consiglio Nazionale del Sudafrica ha eletto Thabang SENYAKOE, OFS, come Ministro Nazionale e Maetsane MOTHIBE, OFS, come Consigliere Internazionale per i prossimi tre anni.

Subito dopo la celebrazione della Santa Messa per l'insediamento del nuovo Consiglio, il vecchio e il nuovo Consiglio si sono riuniti per redigere alcune priorità volte a garantire una regola e delle Costituzioni dell'OFS spirituali ed efficaci, per il miglioramento della maturità spirituale e pastorale dei membri dell'OFS e degli Assistenti spirituali in Sudafrica. Nonostante la lunga e impegnativa sessione elettiva, il capitolo si è concluso con successo e gioia con la celebrazione della Santa Messa presieduta dal Ministro Provinciale Fr. Ndumiso Khumalo, OFM, durante la quale tutti i presenti hanno assistito all'insediamento del nuovo Consiglio nazionale dell'Ordine Franciscano Secolare in Sudafrica.

9. Turchia: Incontro della CAS-CIOFS con il Vescovo di Izmir

L'ottavo Centenario della morte di San Francesco, oltre ad offrire innumerevoli opportunità di rinnovamento spirituale, è anche un forte invito rivolto all'intera famiglia Franciscana a rendere sempre più visibile e palpabile il carisma francescano nella società di oggi, cioè a non tardare a “fare la nostra parte”.

L'Arcivescovo di Smirne, S.E. Mons. Martin KMETEC, non ha lasciato sfuggire una tale occasione. Dopo più di due anni di lavoro, dialogo e pianificazione, è riuscito a concretizzare un incontro per far risorgere l'Ordine Franciscano Secolare (OFS) nella sua diocesi e, implicitamente, in Turchia. La riunione si è tenuta mercoledì 4 marzo 2026 presso il vescovado di Izmir ed è iniziata alle ore 10.00 con l'Ora media. Nel suo saluto inaugurale, rivolto agli ospiti e a tutti i partecipanti, egli ha sottolineato che, nonostante la vita della Chiesa cattolica di rito romano in Turchia sia dovuta in gran parte ai francescani, si è fatto poco per coinvolgere i laici nel nostro carisma. Viviamo la sinodalità, che è comunione, partecipazione e missione, e dobbiamo proporre in modo semplice Cristo come via da seguire.

Successivamente la parola è stata data a Noemi Paola RICCARDI, consigliera della Presidenza dell'OFS (CIOFS), che ha parlato di come far nascere l'OFS in un paese. Gli assistenti spirituali generali, Fr. Ștefan ACATRINEI, OFMConv, e Fr. Pedro ZITHA, OFM, hanno invece messo in evidenza il ruolo dell'assistente spirituale dell'OFS. Dopo questi interventi si è instaurato un clima di dialogo e di condivisione, con domande e risposte, che ha facilitato sia la comprensione della realtà vissuta nella rispettiva Chiesa locale sia la consapevolezza della necessità di iniziare a fare qualcosa di concreto in questo anno giubilare per far risorgere l'OFS, presente in Turchia fino agli anni '60. Infatti, l'ultima professione registrata nella fraternità della Parrocchia San Antonio di Padova, a Istanbul, risale al 19 novembre 1954.

È vero che la Chiesa locale della Turchia è umile, povera e con “un cuore semplice”, ma questi sono tutti valori francescani. Il fatto che Dio si compiaccia spesso di costruire e di porre le fondamenta di un “edificio” sulle macerie, e non su un terreno già ben sistemato, è ormai ben noto. I Suoi più bei “capolavori” sono stati eretti proprio sulle macerie. Paolo, finché non si è trovato con il naso nella polvere della strada verso Damasco, non ha rinunciato alle sue ambizioni; grazie a esperienze simili è arrivato alla conclusione: “Quando sono debole, è allora che sono forte” (2Cor 12,10). Lo stesso capitò a Francesco, il figlio di Pietro Bernardone. Ormai fallito nei suoi ideali e nelle sue ambizioni umane, Dio gli consegnò il mandato: “Va', ripara la mia casa...” (2Cel 10: FF 593). Dell'OFS di Turchia di un tempo sono rimaste oggi poco più che “rovine”, ma, nonostante tutto, le sue orme sono ancora visibili. L'OFS può certamente risorgere se i frati prendono sul serio le ultime parole di San Francesco: “Io ho fatto la mia parte; la vostra, Cristo ve la insegni!” (LM XIV 3: FF 1239).

L'incontro, al quale hanno partecipato 10 frati del Primo Ordine Francescano, di cui 7 da Izmir e 3 da Istanbul, si è concluso alle ore 12.30 con la decisione che l'Arcivescovo di Smirne, S.E. Mons. Martin KMETEC, chieda, tramite una lettera, ai tre superiori maggiori francescani di quella giurisdizione di nominare alcuni frati che portino avanti l'incarico di promuovere l'OFS in Turchia, perché “Francesco è vivo” e può offrire un aiuto significativo alla Chiesa e alla società turca.

L'iniziativa dell'Arcivescovo di Smirne è stata molto apprezzata e l'incontro è stato vissuto con grande soddisfazione da tutti i partecipanti.

10. Corea del Sud: Visita fraterna e pastorale

Dal 9 al 17 marzo 2026 si è svolta la visita fraterna e pastorale alla Fraternità nazionale dell'Ordine Francescano Secolare (OFS) della Corea del Sud, in un contesto caratterizzato dalle difficoltà sorte a seguito del Capitolo nazionale elettivo del 2024.

La visita fraterna è stata effettuata dal Ministro generale dell'OFS, Tibor Kauser, mentre la visita pastorale è stata effettuata da Fr. Tomas Ginga Panzo Suva, OFMCap., in rappresentanza della Conferenza degli Assistenti spirituali generali (CAS).

Situazione generale

La Fraternità nazionale OFS della Corea del Sud sta attraversando un periodo particolarmente difficile, dovuto principalmente alla mancanza di intesa e collaborazione all'interno del Consiglio nazionale, che ha portato il Ministro e il Viceministro nazionali eletti nel 2024 a dimettersi dopo pochi mesi di servizio.

Queste dimissioni hanno provocato una situazione di instabilità all'interno del Consiglio nazionale e hanno avuto ripercussioni sull'intera Fraternità, generando tensioni e incomprensioni tra l'attuale Consiglio nazionale in carica, alcuni fratelli e sorelle dimissionari e membri di diversi Consigli regionali. Ne è derivato un clima di reciproca sfiducia, che complica il cammino di comunione fraterna e l'attuazione di un progetto comune di vita e di missione. Inoltre, la grande maggioranza

dei ministri regionali chiede l'immediata destituzione dell'attuale Consiglio nazionale e la convocazione di un Capitolo nazionale elettivo.

Questa situazione incide sul senso di appartenenza e di famiglia, elemento costitutivo dell'identità dell'OFS, come espresso dalla Regola dell'OFS, n. 2, che definisce l'Ordine Franciscano Secolare come un'unione organica di fraternità chiamate a vivere il Vangelo alla maniera di san Francesco d'Assisi. Ne consegue un pregiudizio alla natura stessa della vocazione francescana secolare, fondata sulla comunione fraterna e sulla testimonianza evangelica.

Dimensione pastorale e assistenza spirituale

La situazione è stata ulteriormente aggravata dalle dimissioni degli Assistenti spirituali nazionali del Primo Ordine Franciscano (OFM e OFMCap.), motivate dalle difficoltà interne alla Fraternità nazionale OFS. I Visitatori hanno rivolto un invito pressante ai Superiori maggiori affinché i Francescani secolari non siano lasciati senza accompagnamento spirituale, auspicando una rapida soluzione alla crisi. I Superiori maggiori si sono mostrati disponibili ad agire e, nel frattempo, procederanno alla nomina dei rispettivi Assistenti nazionali (OFM e OFMCap.) una volta chiarita la situazione.

L'unico assistente spirituale nazionale rimasto ad oggi è frate Francis Yoon Ji-hjung, OFMConv. L'ascolto e il discernimento evidenziano che il conflitto assume principalmente una dimensione relazionale e personale, legata a differenze di carattere e di sensibilità. Queste difficoltà impediscono di superare le posizioni individuali a favore della vocazione comune, che chiama i fratelli e le sorelle dell'OFS a vivere il Vangelo in comunione fraterna (cfr. CC.GG. OFS, art. 3,3) e in un continuo cammino di conversione e formazione (cfr. Regola OFS, n. 7).

Incontri e ascolto

Nel corso della visita, i visitatori hanno incontrato e ascoltato, sia individualmente che in gruppo, la maggior parte delle persone coinvolte nella vicenda, ad eccezione di quelle che in quel momento non erano disponibili.

Si sono tenuti incontri anche con:

- ✓ I ministri regionali (12);
- ✓ I Consigli regionali di Jeju e Daegu;
- ✓ L'assistente spirituale nazionale (Fr. Francis Yoon Ji-Hyung, OFMConv.);
- ✓ Augustine Yoon – ex Consigliere di zona e membro della Presidenza del CIOFS;
- ✓ I membri della GiFra nazionale;
- ✓ I due ex Ministri nazionali dell'OFS;
- ✓ I superiori maggiori dell'OFM, dell'OFMConv. e dell'OFMCap. (Fr. Moses Kim, Fr. Baek Seung-jae e Fr. Stefano Kim);
- ✓ Le suore clarisse del monastero di Jeju
- ✓ Il vescovo ausiliare di Seul, vicario per gli istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica, mons. Paul Lee Kyung-sang;
- ✓ Mons. Job Guyobi, vescovo ausiliare di Seul e responsabile dell'organizzazione delle Giornate Mondiali della Gioventù 2027, che si terranno in Corea del Sud.

Con quest'ultimo vescovo sono stati affrontati in particolare i temi della partecipazione della GiFra alla GMG e del prossimo Incontro internazionale della GiFra, previsto nella settimana precedente l'evento mondiale a Seul. Per i preparativi di questo evento mondiale a cui prenderà parte l'OFS, la persona di riferimento tra la Commissione organizzatrice e l'OFS sarà l'attuale Ministra nazionale, Theresa An.

Conclusione provvisoria della Visita

La Visita si è provvisoriamente conclusa il 17 marzo 2026 con un incontro tra il Consiglio nazionale incaricato della Visita e il Ministro generale dell'OFS, durante il quale sono state condivise le impressioni e le prime valutazioni al termine degli otto giorni di Visita.

La Visita rimane tuttavia ancora in corso, poiché la sua conclusione definitiva sarà definita dopo la presentazione della situazione alla Presidenza del CIOFS, che si riunirà nel mese di aprile 2026. In tale occasione sarà esaminata anche la situazione della Fraternità nazionale OFS della Corea del Sud, in attesa delle indicazioni e delle decisioni appropriate.

11. Cile: Visita fraterna e pastorale

Dall'11 al 15 marzo 2026, presso la Fraternità di San Francisco de la Alameda, nell'ambito della Curia provinciale della Provincia OFM della Santissima Trinità, si è svolta la visita fraterna e pastorale alla Fraternità nazionale dell'Ordine Franciscano Secolare in Cile. I ministri regionali dell'OFS e i membri del Consiglio nazionale hanno incontrato i delegati del Consiglio Internazionale dell'OFS (CIOFS), ovvero la consigliera della Presidenza Internazionale, Silvia Diana, OFS, e Fr. Pedro Zitha, OFM, rappresentante della Conferenza degli Assistenti Spirituali Generali.

La Fraternità nazionale del Cile conta 38 fraternità, di cui 32 erette canonicamente dall'OFM, 8 delle quali beneficiano dell'assistenza spirituale delle suore francescane, 2 erette canonicamente dall'OFM Conventuale e 4 erette canonicamente dall'OFM Cappuccino.

L'ultima visita pastorale e fraterna si è svolta nel 2016 e, a causa di numerosi fattori, è stata rinviata più volte. Quest'anno, finalmente, la Presidenza del CIOFS e il Consiglio nazionale sono riusciti a realizzare questa visita tanto attesa.

La visita è iniziata con un incontro con la presidenza della Famiglia Franciscana, il Provinciale dei Frati Minori, Fr. Lino Mirandas Castañeira, OFM, che ha riferito su diverse questioni riguardanti il modo di vivere insieme il carisma francescano, unendo le forze per costruire progetti comuni, quali iniziative inter-obbedienze della Famiglia Franciscana, e trovando insieme i mezzi per sostenere la crescita della Gioventù Franciscana. Successivamente, si è tenuto un incontro con la Conferenza dei Superiori Maggiori, tra cui Fr. Lino Miranda Castañeira, OFM, Fr. Fabrizio Restante, OFMConv., delegato della Provincia italiana degli OFM Conventuali in Cile, e Fr. Felipe Careno, OFMCap, che rappresentava il delegato degli OFM Cappuccini in Cile, Fr. Maycon Ferrazolli OFMCap.

Nel corso di questo incontro, sia i visitatori che i Superiori maggiori hanno avuto la gioia di condividere alcune idee e proposte per il miglioramento del servizio di assistenza spirituale, cercando al contempo modi per rafforzare i legami all'interno della famiglia francescana.

La visita è proseguita con una riunione del Consiglio regionale e del Consiglio nazionale della GiFra, con l'obiettivo di instaurare un dialogo personale e aperto. Successivamente, si è tenuto un incontro con la Conferenza degli assistenti spirituali nazionali, Fr. Nicolas Alfaro, OFM, e Fr. Héctor Valdés, OFMCap, ad eccezione del frate dell'OFMConv. Infine, si è tenuto un incontro con l'assistente spirituale nazionale della GiFra, Fr. Ronald Villalobos, OFM. Sebbene altri assistenti regionali non abbiano potuto essere presenti, i visitatori hanno ringraziato gli assistenti regionali per essersi resi disponibili a incontrarsi tramite Zoom per discutere numerose questioni riguardanti la vita dell'OFS in relazione al loro servizio come assistenti.

I visitatori hanno incontrato il vescovo ausiliare di Santiago, mons. Alberto Lorenzelli, SBD, al quale i delegati del CIOFS hanno rinnovato il loro impegno a incoraggiare l'OFS in Cile a rimanere fedele alla Chiesa, promuovendo una collaborazione concreta e un coinvolgimento fruttuoso a livello

parrocchiale e diocesano. Il vescovo si è mostrato molto accogliente e incoraggiante nei confronti dell'OFS e della GiFra.

Sabato, i visitatori del CIOFS hanno avuto il privilegio di incontrare i ministri regionali e di ricevere la visita a sorpresa di Mons. Isauro Covili, OFM. Successivamente, i membri dell'OFS si sono uniti ai pellegrini venuti a venerare Fr. Andresito, OFM, e hanno celebrato insieme l'apertura ufficiale dell'anno giubilare dell'800° anniversario della morte di san Francesco, presieduta da Fr. Pedro Zitha, OFM, nella chiesa francescana della «Recoleta». È stato poi organizzato un pranzo nella sala da pranzo del convento «Recoleta», e i visitatori hanno proseguito con colloqui individuali con il consiglio nazionale dell'OFS e gli animatori della GiFra.

Domenica, la visita pastorale e fraterna si è conclusa con la Santa Messa, seguita da un incontro con il Consiglio nazionale del Cile per chiudere la visita e proporre alcune raccomandazioni che aiuteranno la fraternità nazionale cilena a rinnovare e a rivivere il carisma francescano con entusiasmo, riconciliazione e dedizione alla costruzione di un OFS forte e unito. Successivamente, è stata organizzata una cerimonia di addio per i visitatori internazionali.

12. Albania: Capitolo nazionale elettivo

La nascente fraternità nazionale dell'Ordine Francescano Secolare (OFS) in Albania conta attualmente 75 membri distribuiti in 5 fraternità locali, di cui quattro assistite dai frati OFM e una dai frati OFMCap.

Il popolo albanese ha riottenuto la libertà religiosa nel 1991. Ciò è avvenuto dopo un lungo e molto difficile periodo sotto il regime comunista. A differenza di altri paesi, qui non solo ogni forma di religione è stata soppressa sotto il regime comunista, ma anche i luoghi di culto sono stati demoliti, ad eccezione di alcuni che sono stati trasformati in edifici di pubblica utilità (palestre, cinema, magazzini, ecc.). L'Albania è stata infatti il primo paese a dichiararsi ateo.

Il Capitolo nazionale elettivo dell'OFS si è tenuto presso il convento OFM di San Francesco (nel quartiere di Gjuhadol), a Scutari, sabato 14 marzo 2026.

Fr. Aurel GJERKAJ, OFM, vicario custodiale, ha accolto la consigliera del Consiglio Internazionale dell'Ordine Francescano Secolare (CIOFS), Noemi Paola RICCARDI, delegata del ministro generale dell'OFS Tibor KAUSER, al rappresentante della Conferenza degli assistenti spirituali generali (CAS), fr. Ştefan ACATRINEI, OFMConv, nonché ai capitolari, compresi gli assistenti spirituali nazionali, fr. Kristjan CAMAJ, OFM, e fr. Giuseppe LANZELLOTTI, OFMCap.

I lavori capitolari sono iniziati alle ore 9.00 sotto la presidenza del ministro nazionale uscente dell'OFS, Lazër GEGA. Dopo la presentazione e l'approvazione delle relazioni del Ministro e del tesoriere nazionale, fr. Ştefan ACATRINEI ha tenuto la conferenza «L'attualità del carisma francescano dopo 800 anni», mentre Noemi Paola RICCARDI ha fornito alcune spiegazioni sugli Statuti dell'OFS.

Alle ore 14:00 ha avuto inizio la sessione elettorale, presieduta da Noemi Paola RICCARDI. I 21 capitolari presenti hanno eletto Lazër GEGA come ministro nazionale e il nuovo Consiglio nazionale. Nel corso di questa sessione sono state approvate le priorità per i prossimi tre anni e i nuovi statuti nazionali. Il Capitolo si è seriamente impegnato nella promozione delle vocazioni e nella creazione del gruppo dei bambini francescani. Il nuovo Consiglio nazionale è stato insediato durante la celebrazione eucaristica, presieduta dall'assistente spirituale nazionale, frate Kristjan CAMAJ.

I capitolari, sebbene pochi, hanno dato prova di grande vivacità e dinamismo. La loro fede, messa a dura prova dal regime, continua a dare i suoi frutti. Il Capitolo è stato un momento di bella e sincera fraternità, vissuto pienamente da tutti i partecipanti.

13. Singapore: Capitolo nazionale elettivo

Da sabato 21 a domenica 22 marzo 2026, presso il *Catholic Centre* di Singapore, si è tenuto il Capitolo nazionale elettivo della Fraternità nazionale dell'Ordine Francescano Secolare (OFS), con la partecipazione dei membri dell'OFS, degli assistenti spirituali e di Francis PARK, delegato del Ministro generale dell'OFS.

La Fraternità nazionale dell'OFS di Singapore è ancora una fraternità emergente, poiché conta solo quattro fraternità locali. Il numero dei professi è ancora limitato, ma i progressi compiuti negli ultimi tre anni sono significativi: si è passati da 31 professi nel 2023, in occasione dell'ultimo Capitolo elettivo, a 42 professi (ai quali si aggiungono 8 in formazione iniziale). Questa evoluzione, sia quantitativa che qualitativa, è dovuta anche al custode OFM, Fr. Derrick YAP, che ha compreso il ruolo e l'importanza dell'OFS all'interno della Famiglia francescana, nonché il valore del suo apostolato nella società, e che lo accompagna con grande dedizione e attenzione.

Francis PARK, delegato del Ministro generale dell'OFS, Tibor KAUSER, e Fr. Ștefan ACATRINEI, OFMConv, rappresentante della Conferenza degli Assistenti spirituali (CAS), hanno incontrato il Consiglio nazionale venerdì 20 marzo alle ore 15.30 presso il *Catholic Centre* di Singapore. In questa occasione hanno esaminato la situazione della fraternità nazionale negli ultimi tre anni e definito il programma del Capitolo. Alle 19:00 si sono uniti a loro anche i ministri delle quattro fraternità locali dell'OFS, condividendo le gioie e le sfide delle rispettive fraternità.

Il Capitolo si è svolto presso il *Catholic Centre* di Singapore e si è aperto sabato con una preghiera per la pace. Dopo il discorso di benvenuto della Ministra nazionale Janet LIM, l'intera giornata è stata dedicata alla presentazione delle diverse relazioni: quella del Ministro, del Tesoriere, del Formatore nazionale e di altri. Anche i ministri delle fraternità locali hanno avuto l'occasione di presentare le loro realtà. Il funzionamento della fraternità nazionale è stato poi analizzato dai capitolari, suddivisi in gruppi di lavoro; le conclusioni, insieme alle priorità, sono state presentate in assemblea e, al termine della stessa, approvate per i prossimi tre anni. La prima giornata si è conclusa con un momento di svago, intitolato *Franciscan Joy*, durante il quale le fraternità locali hanno presentato un programma artistico.

Domenica, alle ore 9.00, i lavori capitolari sono ripresi e la prima sessione è stata dedicata alla formazione spirituale, proposta dal rappresentante della CAS generale. La sessione elettorale è iniziata alle 13.30 ed è stata presieduta da Francis PARK. I 29 capitolari hanno eletto la Ministra nazionale, Jennifer Marie SURIYACALA, nonché il nuovo Consiglio nazionale. Durante la celebrazione eucaristica, presieduta alle 16.30 dall'Assistente nazionale Fr. Derrick, è stato insediato il nuovo Consiglio. Al Capitolo erano presenti anche due osservatori (partecipanti senza diritto di voto) e fra Vernon CHUA, OFM, assistente spirituale locale. Il Capitolo, che è stato una vera e propria bella celebrazione in un'atmosfera fraterna e gioiosa, si è concluso con una cena fraterna.

14. Malesia: Capitolo Nazionale elettivo OFS

L'Ordine Francescano Secolare (OFS) è in piena espansione in Malesia. Il numero dei suoi membri è quasi raddoppiato rispetto al Capitolo precedente del 2023, arrivando oggi a 838. La fraternità nazionale conta 13 fraternità locali costituite e 6 fraternità emergenti nella Malesia orientale, nonché 8 fraternità locali costituite nella Malesia occidentale.

Il Capitolo nazionale elettivo è stato preceduto da una giornata di formazione tenuta da Fr. Ștefan ACATRINEI, OFMConv, mercoledì 25 marzo 2026, dalle ore 18.00 alle ore 22.00. Fr. Ștefan ha offerto

due conferenze: nella prima ha sottolineato in modo particolare il cammino umano di Francesco d'Assisi, con le sue difficoltà e sfide; nella seconda si è soffermato sui punti focali delle memorie di San Francesco ricordate nel suo *Testamento*. L'evento è stato organizzato dalla fraternità locale di Telipok "S. Elisabetta d'Ungheria" e si è svolto nella parrocchia Santa Caterina a Kota Kinabalu. Hanno partecipato i membri della fraternità locale di Telipok e delle due fraternità emergenti: "S. Caterina" di Kota Kinabalu e "Buon Pastore" di Menggatal.

Il Capitolo elettivo si è celebrato a Papar, presso la casa di ritiro "Pace e Bene" delle Suore Francescane dell'Immacolata Concezione. L'evento è stato aperto venerdì 27 marzo con il saluto della Ministra nazionale Marina ANJUMAN. Erano presenti 60 capitolari, 39 osservatori, 4 suore della Congregazione delle Suore Francescane dell'Immacolata Concezione come Assistenti spirituali locali; fra Tony BINGKUAN, OFM^{Cap}, rappresentante dell'Assistente spirituale nazionale OFM^{Cap}, e Fr. Cruzender ALEK, OFM, assistente spirituale nazionale.

La prima sessione è stata dedicata alla presentazione delle diverse relazioni. La formazione spirituale è stata tenuta da Fr. Ştefan ACATRINEI alle ore 14.00. Francis PARK, consigliere di area del Consiglio Internazionale dell'Ordine Francescano Secolare (CIOFS), alle ore 15.40, ha presentato l'importanza del Capitolo e alcune questioni tecniche. La celebrazione eucaristica è stata presieduta da Fr. Ştefan alle ore 18.00. La prima giornata si è conclusa con un momento di fraternità, *Franciscan joy*, durante il quale tutte le fraternità locali hanno presentato alcuni momenti artistici.

La seconda giornata capitolare è iniziata alle ore 6.30 con la preghiera delle Lodi. Alle ore 9.00 è iniziata la sessione elettiva, presieduta da Francis PARK, delegato del Ministro generale OFS Tibor KAUSER. Harry BANGGUAN è stato eletto Ministro nazionale. Il nuovo Consiglio nazionale è stato insediato durante la celebrazione eucaristica, presieduta dall'Assistente spirituale nazionale Fr. Cruzender ALEK, alle ore 11.30. Il Capitolo si è concluso alle ore 14.30. Francis PARK e Fr. Ştefan hanno poi tenuto un incontro formativo con il nuovo Consiglio nazionale. Tutti i partecipanti al Capitolo hanno vissuto due giorni intensi di lavoro e preghiera in una meravigliosa atmosfera di serenità e grande gioia.